

«In diga acqua almeno fino a tutto settembre»

Bernabè, presidente di Romagna Acque: «Nonostante le alte temperature e le scarsissime precipitazioni, l'invaso è ancora pieno»

di **Oscar Bandini**

La diga di Ridracoli, il 'gigante d'acqua della Romagna' è ancora in buona salute e l'approvvigionamento idrico è garantito. «Nessuna preoccupazione al momento – chiarisce il presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti, Tonino Bernabè –, e nonostante i cambiamenti climatici siano sotto gli occhi di tutti, con le alte temperature e le scarsissime piogge degli ultimi mesi, fino alla fine di settembre la buona acqua dell'invaso che si incunea tra la Foresta della Lama e Sasso Fratino arriverà nelle case di 1 milione di romagnoli». Parole rassicuranti e confermate dai numeri. Infatti al 9 agosto erano presenti nel lago quasi 22 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto alla capienza massima di 33 milioni, e il livello dell'acqua era posizionato alla quota di 545,06 metri sul livello del mare, rispetto ai 557,03 della quota massima.

Dati confortanti e leggermente migliori rispetto al 2020, ma inferiori al 2019. Va detto però che, rispetto alla media storica (19.800.000 m³ e quota a 542,06m), tutte e tre gli anni presi in considerazione sono stati migliori e, nell'anno corrente, ci sono circa 2 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto alla media storica stessa. «Il capitolo piogge – aggiunge poi il presidente Bernabè – ci fa capire la tendenza sfavorevole. Infatti



Sopra, l'ottimo livello della diga di Ridracoli e, a destra, il presidente di Romagna Acque - Società delle Fonti, Tonino Bernabè

prendendo in considerazione il periodo che va dal 1 gennaio al 9 agosto 2021, solo gennaio con 227 mm di pioggia, e febbraio, con 124 mm, sono andati ol-

IL LIVELLO

Al 9 agosto erano presenti nel lago quasi 22 milioni di metri cubi

tre la media storica fissata a 110 mm, mentre da marzo a luglio siamo stati sempre sotto questa quota. Va detto che, in controtendenza, a dicembre 2020 sono caduti invece ben 331 mm, grazie alle piogge e alla neve. Al di là dei numeri quella che stiamo vivendo è una estate di fuoco, di incendi e di siccità. Inoltre va aggiunto che nella riviera romagnola la stagione turistica sta andando alla grande rispet-

to al 2020 segnato invece dall'incertezza e, di conseguenza, la richiesta d'acqua è aumentata».

Al momento, però, non si registrano situazioni critiche «come nel 2017, nei paesi delle vallate del forlivese e del cesenate. I nostri operatori monitorano costantemente le aree sorgive a Balze di Verghereto, a Cabelli di Santa Sofia, nella Valle del Rabbi e, in particolare, in quelle del



NESSUN ALLARME

«Non si registrano criticità, come nel 2017: aree sorgive sempre monitorate»

Montone e del Tramazzo. Il tutto in accordo con Hera per garantire sempre pieni i serbatoi interrati per le esigenze di quelle popolazioni dell'appennino che vive una stagione felice a livello turistico e quindi l'acqua deve essere sempre garantita nelle strutture ricettive e della ristorazione oltre che nelle abitazioni private».

Va detto però, conclude il presidente di Romagna Acque, «che i cittadini delle città e della pianura debbono comportarsi in modo virtuoso, non sprecando un bene prezioso come l'acqua che riusciamo a garantire grazie al sistema integrato con il Canale Emiliano Romagnolo, il potabilizzatore Nip2 alla Standiana, le fonti nel riminese insieme all'ammodernamento delle rete e al riciclo».